

# Adunanza del 23 gennaio 1924

Presiede il Presidente Coja -  
 Sono presenti: il Vice-Presidente  
 Rocca, i Consiglieri Cautelli, De  
 Gregorio e Gatti ed il Consigliere  
 Segretario Rosmini -

## 1. Comunicazioni

### a) Produzione -

Il Direttore Generale comu-  
 nica che la produzione rac-  
 colta dall'Istituto nel 1923  
 ha ancora una volta supe-  
 rato gli 800 milioni, rag-  
 giungendo precisamente  
 la cifra di L. 823.132.793. Il  
 risultato conseguito è tanto  
 più meritevole di rilievo,  
 in quanto è ben noto che  
 il 1923 è stato per l'Istituto  
 un anno particolarmente  
 difficile, così per la lotta  
 accanita della concorrenza,  
 come perché l'Azienda



nostra, già organizzata in vista dell'applicazione del monopolio, ha dovuto, per i diversi criteri prevalsi nell'ordinamento del mercato assicurativo nazionale, studiare ed iniziare durante l'anno decorso l'attuazione di tutto un nuovo piano di organizzazione del proprio lavoro.

Ciò premesso, il Direttore Generale richiama l'attenzione dei Colleghi sulla necessità nella quale l'Istituto si trova, di dimostrare anche in regime di concorrenza la efficienza progressiva della sua produzione. A raggiungere lo scopo non può valere il regime delle tariffe basse. Egli ricorda come sia un pregiudizio economico, nel campo delle assicurazioni, il ritenere che la concorrenza porti a diminuzione delle tariffe, e rammenta il fatto delle

quattro grandi Compagnie francesi che nel 1894, applicando tariffe meglio calcolate, ma molto più alte di quelle allora in vigore, rinserono a conseguire notevolissimi risultati di produzioni così in Francia come in Italia. D'altra parte, ovvie considerazioni di politica assicurativa scongiurano oggi all'Istituto l'adozione di rilevanti aumenti di tariffe. Converrà - sia pure con le cautele e coi limiti opportuni - adoperare l'arma delle provvigioni, della quale senza alcun freno si vale la concorrenza.

Il Direttore Generale ricorda come già nel 1922 egli aveva proposto, ed il Consiglio di Amministrazione aveva approvato, la assegnazione alla Federazione degli Agenti di una provvigione supplementare e globale di 5 milioni, se si fosse raggiunta

ha cifra di un miliardo di produ-  
 tions. La proposta fu accolta con  
 entusiasmo della Federation, ma  
 in pratica non valse a stimolare  
 l'attività dei singoli Agenti, molti  
 dei quali fidavano sul risultato del  
 lavoro degli altri, e la proposta  
 fu accolta con entusiasmo dalla  
 Federation, ma in pratica non  
 valse a stimolare l'attività dei sin-  
 goli agenti, molti dei quali fidavano  
 sul risultato del lavoro degli altri, e la  
 production raggiunse soltanto 832  
 milioni di capitale.

Egli pensa che possa giovare lo  
 animare a favore dell'Istituto la cor-  
 rente della pubblica opinione, e  
 l'azione di alcune grandi forze varia-  
 nali estranee alla nostra organizza-  
 zione, interessandoli ai risultati del no-  
 stro lavoro. A ciò mira la sua pro-  
 posta di ripetere l'assegnazione di  
 quel premio di provvigione supplementa-  
 re di cinque milioni, quando la pro-  
 duction raggiunga il miliardo de-

Stinuandolo non già ad essere  
 ripartito fra gli Agenti, ma  
 per una parte a compensa-  
 re l'aiuto che possa venirci  
 dato da Enti nazionali, qua-  
 li ad esempio il Council  
 e l'Association dei com-  
 battenti, e per una parte  
 alla costituzione di un  
 fondo iniziale per una Cas-  
 sa di previdenza a favore  
 dei produttori dell'Istituto.

E di questa idea raccoman-  
 da lo studio ai Collegi  
 del Comitato.

Il prof. Cantelli prende  
 atto con compiacimento del  
 risultato di produzioni con-  
 seguito nel 1923, e dichiara  
 di approvare in massima  
 l'idea esposta dal Direttore  
 Generali. Aggiunge poi  
 qualche considerazione con-  
 circa il regime delle tariffe

e circa le ragioni che scostigliano all'Istituto, come ente parastatale, di ricorrere ad uno elevamento di essa, come sulle cautele e sugli accordi inenti che, di fronte alla concorrenza, occorre adoperarsi per la misura delle provvigioni, secondo conto del margine degli utili che le tariffe conseguono.

In conclusione, il Comitato accoglie la proposta del Direttore Generale, ed i singoli membri d'esso si riservano di studiarla accuratamente, per tradurla in uno schema concreto.

6) Lettera del Capo di Gabinetto di S. E. l'On. Acerbo.

Il Presidente riferisce che egli, insieme col Vice Presidente, si è recato dal Sottosegretario di Stato On. Acerbo

58.

per informarlo delle considera-  
zioni che hanno indotto il  
Comitato Permanente, nella  
adunanza del 5 gennaio, a  
pronunciarsi sfavorevolmente  
sulla operazione di mutuo  
proposta dalla Impresa del  
Leandro Costantini. L'On. Scer-  
bo, che in precedenza aveva,  
com'è noto, caldamente pa-  
trcinato tale operazione, ha  
fatto notare insistente, prospet-  
tando il grande interesse  
che il finanziamento doman-  
dato ha per la città di Roma.  
Ed il Presidente ha osservato  
che la questione potrebbe essere  
ripresa in esame qualora l'o-  
perazione potesse essere sud-  
divisa fra l'Istituto, la Cassa  
Nazionale per le Assicurazioni  
sociali, la Cassa Natio-  
nale Infortuni, e qualcuna  
fra le maggiori Società pri-  
vate di assicurazioni. Ed il

suo suggerimento è stato accolto, perché il Capo di Gabinetto D. S. G. Decco, con lettera del 21 corrente, ha invitato il Presidente ad una riunione, che sarà tenuta presso la Presidenza del Consiglio per l'ulteriore esame della questione, ed alla quale parteciperanno anche i rappresentanti delle due Casse Nazionali, e quelli delle Assicurazioni Generali di Venezia e della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il Presidente si riserva di informare i colleghi dell'esito di tale adunanza.

∴

c) Movimento riassicurazioni attive e passive.

Il Direttore Generale comunica un prospetto che contiene dati sommari del movimento delle riassicurazioni attive e passive e lo stato dei capitali riassicurati.

Dal 1921 al dicembre 1923. Esso ri-  
mane a disposizione dei membri  
del Comitato -

2. Impieghi patrimoniali.

Rimborso di cartelle sorteggiate.

Il Direttore Generale  
ricorda che con deliberazio-  
ne del 12 settembre 1923 il  
Consiglio di Amministra-  
zione conferiva al proprio  
Presidente ogni facoltà ne-  
cessaria per qualsiasi atto  
ad operazione relativa  
al rimborso delle cartelle  
ed obbligazioni sorteggiate,  
di qualsiasi impresa eser-  
cente il credito fondiario, intesta-  
te all'Istituto. Tale facoltà  
dovrebbe ora essere estesa an-  
che per le operazioni di rim-  
borso delle cartelle ed obbli-  
gazioni emesse da ogni altra  
Società, impresa, od Istituto;  
ed il Direttore Generale presen-



ta al Comitato lo schema della deliberazione che all'uo-  
so dovrebbe essere adottata dal  
Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato prende atto della comunicazione del Di-  
rettore Generale, ed approva,  
nel testo da lui presentato, la  
deliberazione da proporsi al  
Consiglio.

### 3. Personale -

a) Domanda di aspettativa  
dell'Avv. Silvio Leoni -

Udite le comunicazioni  
del Direttore Generale sulle  
ragioni per le quali l'Avv.  
Silvio Leoni, addetto al Servi-  
zio V, ha chiesto tre mesi di  
aspettativa con effetto dal 1°  
febbraio p. v.;

Il Comitato delibera di pro-  
porre al Consiglio di Ammini-  
strazione, a termini dell'art.:

collo 47 del Regolamento Inter-  
seruo, lo assoglieremo detta  
domanda dell'Avvocato Leo-  
ni -

°°°

b) Concessione di congedo straordinario -

Udite le comunicazioni  
del Direttore Generale,  
Il Comitato ratifica  
il provvedimento col quale  
egli ha accordato all'appli-  
cato C. felli Umberto - che  
ne aveva fatto richiesta per  
urgenti motivi di fa-  
miglia - un congedo straor-  
dinario di 10 giorni senza  
retribuzione -

4. Diversi

a) Collettiva ferrovieri

Il Direttore Generale  
riferisce quanto segue:  
La Direzione delle Ferro-  
vie dello Stato in seguito

a trattative iniziate, col consenso della Direzione dello Istituto, dal Rag. Pico, funzionario presso il Servizio Attuariale, ha deliberato di assicurare il Personale del Ruolo Aggiunto, il Personale Avventizio con trattamento di stabile ed altre categorie di personale. L'assicurazione collettiva ha carattere di obbligatorietà per il personale del ruolo aggiunto e per il personale avventizio con trattamento di stabile, mentre per quello di altre categorie l'assicurazione è facoltativa.

Per ogni impiegato saranno stipulate inizialmente due polizze: una a premio annuo l'altra a premio unico, necessariamente, ad ogni aumento di stipendio si avrà l'emissione di contratti supplementari a tanto a premio annuo quan-

to a premio unico.

Per i contratti a premio annuo è stata prescelta la Formula 19 (Capitali Differito Speciale).  
I premi adottati sono quelli normali di tariffa.

Per i contratti a premio unico è stata prescelta una formula di Capitali Differito con controassicurazione speciale, in modo da garantire in caso di prematurità dell'assicurato, il Capitale che si ottiene applicando la formula

$$\pi + \frac{c - \pi}{n-1} K$$

dove:

$\pi$  è il premio unico;

$c$  - è il capitale in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto.

$n$  - è la durata del contratto espressa in anni -

$K$  - rappresenta l'anticipata del contratto, espressa in anni interi, al momento

della morte.

Per i premi unici si è adottato la tavola M.  $4\frac{1}{2}$  % ed il caricamento globale della Tariffa 70<sup>bis</sup> (Capitale Differento con controassicurazioni a premio unico) aumentato dell' 1% del premio -

Tanto per i contratti a premio unico quanto per quelli a premio annuo, ven-  
gono richieste le seguenti op-  
zioni in caso di vita dello  
assicurato alla scadenza del  
contratto:

a) ritirare in contanti il capitale assicurato;

b) impiegare il capitale assicu-  
rato in un'assicurazione  
di rendita ed un'assicura-  
zione a vita intera a premio  
unico in modo che il capitale  
assicurato in caso di morte  
risulti uguale a metà; di  
quello che viene impiegato per

la costituzione della rendita.

Per la conversione in rendita si sono adottati i tassi della tariffa 10<sup>ter</sup>; per l'assicurazione liberata in caso di morte si sono adottati premi unici ottenuti applicando a quelli premi risultanti dalla Tavola M 4<sup>o</sup> un caricamento per riserva spesa pari al 20% del capitale assicurato per ogni anno di durata del contratto.

Proponendo l'approvazione di quanto sopra, il Direttore Generale comunica anche lo schema della convenzione da stipulare con le Ferrovie dello Stato, perche' anch'esso venga approvato, e si riserva di stabilire come dovranno essere ripartite le spese di acquisizione.



Il Comitato

Adita la relazione del Direttore Generale,

Approva - salva ratifica del Consiglio di Amministrazione - il progetto presentato per l'assicurazione collettiva del personale ausiliario ferroviario e del personale del Ruolo e aggiunto e di altre categorie, autorizzando la stipulazione della relativa convenzione con la Direzione delle Ferrovie dello Stato.

∴

6, Compagnia Stato-Argentina, e Compagnia Stato-Brasiliense -

Adita la relazione del Direttore Generale,

Il Comitato affida ai Consiglieri Cantelli e Catti il mandato di esaminare e risolvere, d'accordo con la Previdenza, ogni questione relativa ai pas-

sabi rapporti di riassicurazione  
 fra l' Istituto Nazionale delle  
 Assicurazioni da una parte, e  
 la Compagnia Stato Argen-  
 tina e la Compagnia Stato  
 Brasiliana, autorizzandoli ad  
 appianare ogni divergenza col  
 Car. Raff. Roucaffia, rappre-  
 sentante delle dette Compagnie.

∴

c) Convenzione fra l' Istituto  
e l' Unione Italiana di riassi-  
curazione.

Udita la relazione del  
 Direttore Generale -

Il Comitato approva la  
 seguente convenzione da sti-  
 pulare con la Unione Ita-  
 liana di riassicurazione:

Fra l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
 e l' Unione Italiana di Riassicurazione si  
 conviene quanto segue:

L' Istituto Nazionale,  
 su tutti i rischi che eccedo-  
 no il proprio pieno e che co-



nunquam veniunt de esto rias-  
 sicurati, si impegna a cedere  
 all' Unione  $\frac{1}{3}$  della parte rias-  
 sicurata con un massimo  
 di £ 100.000 per ogni testa -

La quota bimestrale a ca-  
 rico dell' Istituto su ciascun  
 contratto, anche in caso di cumu-  
 lo, non dovrà essere inferiore  
 alla parte ceduta all' Unione;  
 questa dal canto suo accetterà  
 obbligatoriamente la cessione  
 con effetto dalla data di perfezio-  
 namento del contratto.

Le provvigioni d' acquisto  
 e d' incasso saranno quelle stes-  
 se che l' Istituto riceve dalla  
 "Swiss de Réassurances" per le  
 applicazioni fatte a questa Con-  
 pagnia -

L' Unione fornirà all' Istit-  
 tuto un alimento all' incirca  
 equivalente a quello da essa  
 ricevuto; l' accettazione da  
 parte dell' Istituto sarà facoltà

tiva, salvo ulteriori interessi, e le provvigioni saranno fissate di volta in volta -

Il versamento dei premi verrà fatto a rate annuali; anche per i contratti che prevedono una rateazione differenziale, salvo congruaglio in caso di sinistro o di abbandono del contratto.

Il regolamento dei conti avverrà ogni trimestre.

La presente convenzione ha effetto dal 1° gennaio 1934 e potrà essere disdetta da una delle parti con preavviso di 3 mesi -

o o

d) Collegamento fra "Assicurazioni d'Italia" e Istituto.

Il Direttore Generale riferisce quanto appresso:

Un'affermazione circa la necessità di una stretta intesa di un'armonica colla-



borazione fra Assicurazioni  
d' Italia e Istituto, è del tutto  
superflua, giacché le ragioni  
che indussero l' Istituto Na-  
zionale a creare la nuova Società  
dimostrano la necessità del re-  
ciproco affiancamento, con un  
so predominio però da parte  
dell' Istituto.

Conviene qui render chiaro  
come per il migliore e maggiore  
rendimento dell' impresa comu-  
ne sia opportuno stabilire fin da  
ora il principio che ogni dispo-  
sizione, ogni ordine dato, ogni azio-  
ne intrapresa da una delle par-  
ti, e che possa coinvolgere gli  
interessi dell' altra parte, sia  
comunicata e conosciuta, e ne  
gli intendimenti che la determi-  
nava, e nei risultati conseguen-  
ti.

An primo accordo conver-  
rà stabilire fra gli uffici di con-  
tabilità dell' una e dell' altra

parts in modo che fin dove è  
 possibile, e senza intralciare  
 l'attività e l'efficacia dei con-  
 trolli, nonché l'indipendenza  
 di gestione, i sistemi contabili  
 seguano criteri analoghi, per-  
 ché entrambi le aziende pos-  
 sano avvalersi, con economia  
 di spesa, degli stessi controlli  
 periferici a mezzo degli I-  
 spettori Centrali dell'Istituto.  
 Altri accordi dovranno esse-  
 re presi fra gli Uffici tecnici  
 della Direzione dell'Istituto  
 e quelli delle Assicurazioni.  
 L'Italia onde stabilire la  
 possibilità di politiche uniche  
 che rappresentino una inte-  
 grazione di quelle proprie  
 dell'Istituto e della nuova  
 Compagnia, circa il modo  
 di assunzione di tali contrat-  
 ti, per l'amministrazione di  
 questi ecc.

Un concomitante interesse

dovrà dar luogo ad intesa fra l'Ufficio Organizzazione dello Istituto e quello delle Assicurazioni d'Italia, come fuve fra gli Ispettori preposti alla sorveglianza dell'organizzazione Provinciale.

Se la doppia funzione di rappresentante di due diverse aziende, potrà in molti casi essere rinviata nella stessa persona (Titolari delle Agenzie Generali, di Agenzie Locali ecc), saranno necessari accordi scambievoli in tutti i casi in cui i Titolari siano diversi -

Nelle grandi aziende, rette in economia; le Assicurazioni d'Italia dovranno nominare accanto al Reggente dell'Istituto e sotto la sorveglianza di quello, un Direttore o due Direttori per i rami elementari, notando che il servizio cassa e la contabilità dovranno essere vigilati ed amministrati

ministrati sotto la responsabilità  
di un unico Rappresentante Ge-  
nerale.

Le Assicurazioni d'Italia  
dovranno provvedersi Ispettori  
Securici per l'incendio, per gli  
Infortuni, per le Grandine, per  
i Trasporti, ecc. ma la sorve-  
glianza dell'organizzazione  
e dell'amministrazione in gene-  
re dovrà essere effettuata dal-  
l'Ispettore Compartimentale  
dell'Istituto.

Per i Produttori alle di-  
pendenze dell'Istituto, l'ope-  
rosità per il ramo Vita dovrà  
essere preponderante, e quella  
a favore delle Assicurazioni  
d'Italia solo ramo accessoria,  
e viceversa per le Assicurat-  
ioni d'Italia.

L'Istituto Nazionale co-  
municherà alle Assicurazioni  
d'Italia i patti fondamentali  
e i punti salienti dei verbali



di concessione delle Agenzie che  
 fossero interessate; per contro  
 la nuova Società dovrà a sua  
 volta inviare all' Istituto le in-  
 formazioni suddette, nonché  
 tutte quelle che dai rapporti dei  
 propri Ispettori, o direttamente  
 dagli Uffici, esso potesse ricevere  
 relative alle assicurazioni Vita  
 dell' Istituto.

Comunicazioni particola-  
 ri, che saranno tenute nel mas-  
 simo conto, saranno scambie-  
 volmente fatte dalle due Imprese  
 rispetto all' interesse della con-  
 correnza, ai riordinamenti più  
 accorti per ristabilire, agli  
 stormi, alle decadenze, ed ai  
 principali contratti di assicu-  
 razione o dati ed ottenuti in  
 concorrenza, dalla concorren-  
 za -

Sarebbe forse anche utile  
 per determinare gli ambienti  
 in cui essa agisce che i capi

degli Uffici dell'Istituto, allora che nelle riunioni dei Dirigenti delle Assicurazioni d'Italia si discutessero argomenti che potessero interessare il servizio loro affidato, fossero ammessi ad intervenire come semplici uditori e viceversa, allo stesso fine dovrebbero promuoversi riunioni tra i capi responsabili degli Uffici.

Per gli organi comuni di vigilanza, di controllo, ecc. sarà necessario stabilire in proporzione all'utilità che ognuna delle due aziende ottiene, la quota di spesa a carico di ciascuna, sul costo globale, per stipendio e indennità concessi dall'Istituto a ciascuno di tali funzionari.

Per la propaganda sarà necessario stabilire forme comuni e fin dove è possibile contratti unici di pubblicità;

la spesa per i Commissari e Consiglieri Regionali dovrà essere ripartita convenientemente.

Il Comitato prende atto, approvando, delle comunicazioni del Direttore Generale.

o o  
e) Consiglieri regionali dello Istituto.

Il Direttore Generale comunica che, per suo incarico, una Commissione, composta del Vice Presidente Rocca, e dei Consiglieri Cancelli e Gatti, ha esaminato a lungo in una riunione tenuta lunedì 21 corrente, l'argomento della eventuale istituzione di Consiglieri regionali dell'Istituto, giungendo alle seguenti conclusioni, formulate dal Vice Presidente:

1.) Per quanto sia seducente il proposito di vincolare all'Istituto cospicua personalità

industriali, vi è il pericolo gravissimo che, una volta conferita loro una qualsiasi carica, usino, sia pure in buona fede, del loro prestigio per intervenire nella Direzione dell'Istituto, menomando la libertà d'azione e l'autorità degli organi ufficiali preposti dal Governo ad amministrarlo.

2°) Questo pericolo sarebbe anche più grave per eventuali "consigli regionali", radunati attorno alle agenzie di provincia o di regione di fronte ad agenti meno autorevoli dei dirigenti centrali dell'Istituto, senza che questi potessero controllare i rapporti e le interferenze tra agenti e consigli: interferenze e rapporti che, risentendo delle situazioni locali, potrebbero assumere carattere non simpatico ed essere fonte di abusi e favoritismi, senza nemmeno

no essere certi che le personalità partecipanti ai consigli nelle provincie godano veramente di una potenza utilizzabile a vantaggio dell'Istituto, dato che la vogliamo utilizzare.

3.) Scartati con i consigli regionali e mantenute le obbiettivi di cui al paragrafo 1°) per un consiglio centrale, composto a sua volta di uno o al massimo due consiglieri per regione, si aggiunge che difficilmente si riuscirebbe ad offrire alle personalità che dovrebbero farne parte un compenso tangibile: non uno puramente onorifico che avrebbe un valore molto relativo per uomini già insigniti da altre onorificenze, o dalla loro stessa posizione politica od economica; non un compenso pecuniario adeguato, nemmeno riducendo a metà la percentuale dell'1.25 per cento di utili da distribuire.

ai consiglieri d'amministrazione, per assegnare ai componenti il nuovo organo l'altro metà. Una proposta, avanzata dal Comm. Tocca al Ministro Corbino, perché il Governo acconsentiva di assegnare ai nuovi consiglieri un'ulteriore 1.25 per cento sugli utili (portando così da 6.25 a 7.50 la percentuale totale degli utili distribuiti, compresi quelli destinati al personale) non ebbe cattiva accoglienza: ma qualora pure fosse accolta non mancherebbe di esporre l'Aut. e lo stesso Governo a incresciose e non infondate critiche, in quanto il nuovo onere sarebbe pure sempre una nuova spesa d'amministrazione, e non lieve, non importa se lavorata con altra definizione.

4°) Socio non si ritiene né finanziariamente prudente né amministrativamente privo di



danni, né giuridicamente molto legale l'istituzione di nuovi corpi direttivi, non nominati dal Go. verso, ma dagli organi stessi che dal Governo a loro volta furono nominati: non importa se tali nuovi corpi, inizialmente avrebbero un carattere labile ed occasionico di amicizia e di propaganda.

5°) Ciò non vieta peraltro di procedere caso per caso, per quelle persone che di un titolo si accou-  
tentano, consolidando in cambio la loro già dimostrata simpatia per l'Istituto, di attribuir loro il titolo di "Consiglieri regionali" del medesimo, senza bisogno di rin-  
viti, salvo che in caso eccezionale, a scopo puramente propagandistico e decorativo: in tal modo si potranno meglio vincolare ad esempio coloro che con l'Istituto già ebbero rapporti per essere stati agenti o funzionari, e che cessano di esserlo per motivi estranei

alla loro buona volontà. Il provvedimento, da prendersi con molti riguardi e considerando ogni singola persona, non può peraltro diventare una misura generale, e la sua applicazione dev'essere quindi lasciata alla discrezione del Presidente, salvo ratifica del Comitato direttivo.

p. la Commissione  
f.º Massimo Pucca

Il Comitato prende atto, ed il Presidente ringrazia il Vice Presidente per la sua chiara ed esauriente relazione.

∴

f.) Richieste di elargizioni.

1.) Associazioni tubercolotici trinceristi.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza la elargizione di L. 500 a favore dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Trinceristi, da ver,



sare al giornale "L' Idea Nazionale" che all'uopo ha aperto una pubblica sottoscrizione.

∴

2) Lotteria pro mutilati del  
vito

Attese le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda presentata dal Comitato esecutivo della lotteria "pro mutilati del vito" perche l'Istituto voglia far eseguire una inserzione su due milioni di biglietti della lotteria stessa, per il prezzo di L. 25.000.

Il Comitato autorizza il Direttore Generale a trattare per questa spesa di pubblicità, entro il limite massimo di L. 10.000.

∴

3) Riorganizzazione delle Agen-  
zie Generali di Spezia e di Savona

Il Direttore Generale riferisce che, a seguito del mandato affidato al Dott. Morelli per la sistemazione delle Agenzie Generali di

Lavona e di Spezia, in dipendenza della nuova organizzazione della Agenzia di Genova, le due Agenzie predette sono state deliberate alle seguenti condizioni e salvo ratifica dell'On. Comitato:

L'Agenzia Generale di Lavona è stata concessa a partito dal 1° gennaio 1924 al Titolare Comm. Ugo Sanguinetti e Supplente Sig. Castellani Faustino, a tempo indeterminato ed alle seguenti condizioni:

Minimo di produzioni: L. 2.000.000

Cautions: L. 30.000

Partecipazione ai diritti di polizza e quietanza - 20%

Provisioni d'acquisto: 60%

" d'incasso: 2.50%

Territorio: circondari di Lavona ed in un secondo tempo di Albenga, in sostituzione dei Mandamenti di Voltri e Lestri Gioventù cui l'Agenzia ha rinunciato in favore dell'Agenzia Ge-

nerale di Genova.

Compensazione speciale di L. 6.000  
annuali, per due anni, subordinata  
ad una produzione di L. 2.000.000.  
Tale elevato compenso è stato asse-  
gnato per la mancanza del porta-  
foglio e per la disorganizzazione  
del territorio che importa di  
conseguenza rilevanti spese ini-  
ziali.

Il minimo di produzione è  
stato abbassato di 1.000.000 appunto  
perché il Comm. Sanguinetti ha  
rinunciato oltre ai due predetti Cir-  
condari mal compensati dal terri-  
torio di Albenga, anche all'agen-  
zia locale di Genova.

L'agenzia Generale di Spezia  
è stata concessa, a partire dal  
1.° Gennaio 1924 e per la durata  
di un anno al Sig. Ildebrando  
Carletti attuale agente locale di  
Spezia e Gaetano Jollidori alle  
seguenti condizioni:

Minimo di produzioni = L. 2.000.000  
 Cauzione - L. 25.000  
 Quota concorso spese propaganda - L. 1000  
 Partecipazione ai diritti di polizza e  
 di quietanza - 20%  
 Provvigioni d'acquisto - 60%  
 " d'incasso - 2.50%  
 Territorio: Circondario di Spezia -

Agenzia di Porto Maurizio -  
 A seguito dell'annunzio riorganizzativo dell'agenzia di Genova, venne ritolto all'agenzia di Porto Maurizio il Circondario di Albenga che già faceva parte della vecchia circoscrizione di Genova, con una conseguente, piccola diminuzione del minimo di produzioni fissato.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ratificando i provvedimenti adottati.

Dopo di ciò il Presidente toglie  
la seduta —

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore,  
L. Profming